

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



*Storia, Memoria, Cittadinanza  
nell'Ottantesimo della Liberazione*

## Relazione del Direttore

**Le attività del 2024 – Le prospettive progettuali del 2025**

### Premessa

#### **L'anno della Liberazione, progetti e prospettive.**

Il 2024 è stato un anno complesso e significativo nella vita del nostro Istituto.

L'80° anniversario della Liberazione di Firenze e di gran parte della Toscana ha contraddistinto le nostre attività e ha visto l'Istituto protagonista non solo dei tanti momenti commemorativi promossi dalle Istituzioni, ma anche di proprie progettualità volte a confermare il valore del nostro patrimonio documentario e il ruolo di promotore di conoscenza storica svolto sempre di più negli ultimi anni su piani diversi: dalla ricerca alla didattica, alla divulgazione; fra queste il Festival di Storia è stato un momento originale e rilevante per il livello delle iniziative e della partecipazione conseguite.

Ma questi mesi sono stati segnati anche dal succedersi di fatti e passaggi gravi e importanti per la nostra vita associativa: dall'improvvisa, dolorosa, scomparsa del presidente Giuseppe Matulli, che si avviava a concludere il proprio mandato, a febbraio, al rinnovo degli organi dirigenti con l'avvio della presidenza Chiti, all'elezione del prof. Mario Rossi alla presidenza onoraria, alle assemblee sociali volte non solo al rispetto degli obblighi statutari (a partire dall'approvazione del Bilancio), ma a promuovere sempre di più la partecipazione dei soci alle attività, condividendo priorità e progettualità. Obiettivo quest'ultimo posto fin da subito dal nuovo Consiglio direttivo che ha strutturato il proprio impegno organizzandosi in commissioni di lavoro per approfondire impegni e sfide nei settori strategici delle nostre attività, in coordinamento e collaborazione con la direzione, cui sono stato confermato (commissione archivio e biblioteca, coord. L. Brogioni; scientifica coordinatrice V. Galimi; finanziamenti, coord. R. Saccenti; didattica e formazione, coord. G. Leoni). Parallelamente sono stati rafforzati i rapporti con le realtà associative e sociali del territorio, anche attraverso la stipula di specifici Protocolli, in particolare per la formazione degli adulti (Anpi, CGIL), considerando strategica l'azione culturale per il consolidamento di una diffusa cittadinanza democratica.

Inoltre l'Istituto ha mantenuto e riaffermato ruolo e funzione con la firma di atti importanti quali il rinnovo del Protocollo triennale con l'Ufficio scolastico regionale, la stipula di un nuovo patto triennale con la Città metropolitana di Firenze (per l'uso in comodato di sale in Palazzo Medici Riccardi, essenziali per la conservazione di parte del patrimonio archivistico e librario stanti gli spazi angusti della sede di via Carducci), che conferisce maggiore sicurezza rispetto alla precedente formulazione con scadenza annuale, e il rinnovo di quello decennale con la Regione Toscana, di cui si conferma punto di riferimento per le politiche della Memoria, in proprio e come coordinamento della rete degli Istituti toscani della Resistenza e dell'età contemporanea.

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Infine, ha confermato il suo essere parte fondamentale della rete nazionale degli Istituti coordinati dall'Istituto Ferruccio Parri, impegnato nella seconda parte dell'anno, non solo in rilevanti progettualità (dal trasloco nella nuova sede di Biblioteca e Archivio al Museo nazionale della Resistenza), ma anche nel rinnovo delle proprie cariche associative con la conclusione della presidenza di Paolo Pezzino, cui è subentrato Paolo Corsini. Negli organi dirigenti del Parri sono stati confermati nel Consiglio direttivo Enrico Acciai (rinominato anche coordinatore della Commissione didattica) e il direttore Matteo Mazzoni nel Comitato scientifico in rappresentanza della rete degli Istituti, Francesca Cavarocchi è stata eletta nel Comitato d'indirizzo.

Il successo della nostra azione è stato possibile soprattutto per il contributo strutturale garantito dalla Regione Toscana, tramite la legge 38/2002, che consente il mantenimento del personale e della sede. E proprio in questo ambito abbiamo la novità più importante del 2024. Grazie alla determinazione del presidente Chiti, abbiamo ottenuto la modifica della legge da parte del Consiglio regionale (per iniziativa dei gruppi consiliari di PD, IV, M5S, approvata anche dal gruppo di FI, con astensione del gruppo Misto e del gruppo della Lega e il non voto di Fratelli d'Italia), con l'introduzione del finanziamento triennale del contributo per noi e per tutti i soggetti della rete provinciale, aderenti all'Istituto Parri. Si tratta di una svolta rilevante che garantirà una più efficace gestione delle risorse a partire dal consolidamento delle risorse umane necessarie al mantenimento di questo livello di attività dell'Isrt.

Da questo punto di vista l'acquisizione di contributi importanti da enti pubblici e privati diversi (dalla Città metropolitana di Firenze alla Regione, dalla Fondazione Marchi alla Banca d'Italia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze a Legacoop), oltre a essere essenziale per lo svolgimento delle attività, è stato anche un riconoscimento del lavoro svolto e della funzione esercitata sul territorio. Emblematico ed eccezionale è stato da questo punto di vista il successo, sia in termini di partecipazione che di risultati, del crowdfunding per la messa online del sistema degli inventari dei fondi d'archivio e il rifacimento del sito istituzionale promosso e realizzato fra fine aprile e fine giugno da Unicoop Firenze con il concorso di tantissime sezioni soci, non solo del territorio fiorentino. Le tante cene e i vari momenti di raccolta fondi che hanno segnato questa campagna, con la partecipazione di molti rappresentanti del Consiglio direttivo, hanno messo in luce l'interesse potenziale verso il nostro Istituto da parte della cittadinanza che in ampia parte, nonostante la sua lunga storia, non lo conosce, ma ne è incuriosita, soprattutto in questa fase storica.

Il conseguimento di risultati importanti da parte dell'Istituto è stato possibile grazie all'impegno e al lavoro di tutte le componenti dell'Istituto: organi dirigenti, direzione, personale e collaboratori, volontari e ad una base sociale positivamente sempre più ampia. Il nuovo Consiglio direttivo ha voluto da subito potenziare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, gli orari del personale part-time, prestando al tempo stesso attenzione ai rapporti di collaborazione più consolidati ed essenziali; una linea, condotta dal vicepresidente Morandi e dal direttore Mazzoni, ulteriormente rafforzata dal febbraio del 2025.

Infatti, proprio la salvaguardia delle professionalità acquisite dall'insieme di uomini e donne, qualificati professionisti, che opera quotidianamente in Istituto, il coinvolgimento di giovani

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



laureati (per i quali possiamo essere una prima occasione di incontro con il mondo del lavoro oltre che con quello della ricerca già propria dei percorsi universitari) e la presenza di un maggiore numero di volontari (come è auspicabile per un'associazione del Terzo Settore, quale siamo), soprattutto nel settore della tutela del patrimonio e del front office, sono stati e saranno risorse essenziali per garantire e potenziare anche in futuro le dinamiche positive avviate negli anni passati.

In particolare, in questo ultimo periodo, aver promosso e coordinato una "squadra" di professionalità diverse fra dipendenti e collaboratori che hanno mostrato crescente affiatamento e comprovate professionalità, è uno dei risultati più importanti di questa direzione, che, peraltro, ci aiuta ad affrontare passaggi non semplici, dovuti a congedi pesanti. Avendo vinto un concorso del Ministero della Cultura, alla fine del 2024 ci ha lasciato il collaboratore Simone Lisi. Simone è stato impegnato per anni all'inventariazione del fondo Gracci, addetto alla catalogazione di periodici e opuscoli, autore di una sostanziale risistemazione della collezione dei periodici nella sala studio di Via Carducci. Simone ha sempre dimostrato attaccamento straordinario all'Istituto svolgendo ogni lavoro con squisita professionalità e dedizione, ben al di là di quanto avrebbe potuto essere richiesto per i compensi ricevuti; lavorando con cura e passione sul patrimonio ne ha favorito la promozione sulle banche dati nazionali dei periodici e ha così contribuito al generale percorso di rafforzamento della nostra realtà di importante centro cittadino e regionale per la ricerca e la conoscenza storica del Novecento.

Anche la dipendente Marta Bonsanti ha vinto il medesimo concorso, ma è in attesa dell'assegnazione della sede del proprio incarico prima di assumere una decisione sul proprio futuro. L'attesa è prolungata dalla sospensione del concorso decretata dal Tar del Lazio a seguito di alcuni ricorsi. Nel caso Marta presenti le proprie dimissioni, sarà sostituita dalla dott.ssa Maria Sechi che già da vari anni collabora con l'Istituto e che vanta sia qualificati titoli in campo archivistico, sia una crescente esperienza in campo amministrativo grazie al lavoro di segreteria svolto in questi anni con il direttore sui bandi e sulle rendicontazioni dei medesimi. La partecipazione ai vari bandi di enti diversi per ottenere finanziamenti per il patrimonio e per la realizzazione delle attività culturali resta, infatti, un fattore essenziale per proseguire su questa strada. Un impegno qualificato e significativo, anche alla luce della complessità attuale, delle criticità e dei limiti strutturali che incidono sulla nostra struttura organizzativa, figlia di contesti estremamente diversi dall'attuale.

Ciò appare tanto più significativo per il 2025, anno dell'80° anniversario della Liberazione nazionale, nel quale potrà articolarsi e realizzarsi il lavoro progettuale avviato in questi mesi dalle commissioni del Consiglio. Non mancano tuttavia pesanti incognite, nel difficile contesto politico-culturale di questa fase. Le scelte del Ministero della Cultura (come quella di non finanziare l'ex "bando Franceschini" per contributi alle biblioteche per acquistare libri presso librerie indipendenti) possono incidere negativamente sulla nostra azione culturale, nonostante i risultati e le rigorose rendicontazioni degli anni passati; le notizie su ulteriori riduzioni alle risorse stanziare per gli Istituti culturali inducono alla preoccupazione. Le scelte dell'Ufficio scolastico possono condizionare pesantemente la didattica nella definizione del numero di insegnanti distaccati alla

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



rete toscana. Ancor più rilevante appare poi la scadenza elettorale per il rinnovo del governo regionale, stante il ruolo fondamentale della Regione nel sostegno alle politiche della Memoria, a noi come a tutta la rete degli Istituti provinciali.

Per questo è strategico rafforzare il percorso in atto. L'Isrt si è, infatti, consolidato in questi ultimi anni come Istituzione di cultura, prima acquisendo il riconoscimento della personalità giuridica quindi accreditandosi all'interno del RUNTS. Contemporaneamente ha saputo adattarsi ai tempi e alla necessità di una promozione diversificata del sapere storico, attraverso la contaminazione di generi, discipline, metodologie. Seguendo la strada avviata, dobbiamo aprire sempre di più l'Isrt al territorio e alla società, attraverso reti e collaborazioni, funzionali al consolidamento di risorse umane ed economiche, mostrandone la funzione cruciale in un tempo in cui il sapere storico è messo in discussione e il nostro passato sottoposto spesso a una revisione dettata non da sensibilità ed impostazioni scientifiche, ma da interessi politici e propagandistici. La valorizzazione del patrimonio culturale dell'Istituto e l'impegno alla promozione della conoscenza e alla formazione storica si confermano obiettivi prioritari proprio per le difficoltà del presente. La questione dell'individuazione di una nuova sede più grande e corrispondente alle nostre esigenze rappresenta la sfida del prossimo futuro. Il lavoro comune di organi dirigenti, dipendenti e collaboratori, volontari, ciascuno nei rispettivi ambiti e secondo le proprie competenze, è la risorsa da valorizzare per confermare ruolo e funzione del nostro Istituto, con la piena partecipazione della base sociale, così da promuovere quella funzione critica della conoscenza storica tanto più necessaria nel tempo complesso che stiamo vivendo.

## L'Istituto:

### **Finalità e linee d'azione**

A oltre 70 anni dalla fondazione l'ISRT mantiene la propria essenza nelle *radici costitutive* dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza). Nel mutare dei tempi e dei contesti, il processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, lo ha reso sempre più un'*istituzione culturale* dedita alla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere *protagonista nel confronto pubblico* in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo. Oggi è un'associazione aderente al RUNTS (sezione APS), giuridicamente riconosciuta.

In questo contesto, la *politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana*, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'*Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea.*

L'ISRT esprime la propria essenza nelle sue principali finalità e linee d'azione strategiche:

- ✓ *la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario,*
- ✓ *l'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione della conoscenza storica,*
- ✓ *l'attività di formazione didattica e educazione permanente.*

**La custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario** è la missione originaria dell'Istituto finalizzata alla messa a disposizione di utenze diversificate (dagli studiosi agli studenti, dagli insegnanti agli appassionati) di carte, riviste e volumi conservati (ed accresciuti) negli anni, attraverso accurate e sistematiche attività di catalogazione, inventariazione e condizionamento affidate a professionisti specializzati, sia dipendenti che collaboratori occasionali dell'ISRT. Infatti, la conservazione dei documenti rischia di essere vana se non è unita ad un lavoro sistematico di promozione attraverso l'implementazione di cataloghi, inventari. Ciò è tanto più opportuno e necessario in considerazione del valore del patrimonio conservato dell'Istituto, che è costituito dall'**Archivio** (composto da oltre 150 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità di livello non solo locale o regionale, ma nazionale), dalla **Biblioteca** (oltre 56.000 volumi e opuscoli, costantemente aggiornata rispetto ai risultati editi dalla storiografia sul Novecento), dall'**Emeroteca** (circa 2.200 periodici, dei quali oltre un centinaio correnti che mettono a disposizione degli utenti il panorama completo delle riviste di storia contemporanea italiana e delle principali riviste straniere; fra i periodici storici - o chiusi - sono presenti titoli unici o comunque di rara diffusione nell'ambito locale).

**L'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione** è finalizzata allo studio del Novecento e della contemporaneità. In particolare, la ricerca si concentra sullo *studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* che restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti, a partire anche dalla valorizzazione del proprio patrimonio documentario:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio del fascismo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista e gestione del territorio;
- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra.

La diffusione della conoscenza storica e della sua importanza è rivolta non solo in ambiti specializzati, ma anche fra destinatari diffusi, attraverso l'intreccio di metodologie e linguaggi diversi. *Le iniziative di public history*, sia in modalità in presenza che tramite supporti telematici, sono articolate in iniziative varie di divulgazione della conoscenza (cicli di presentazioni di libri, di

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



conferenze e dialoghi fra storici e/o diverse professionalità), anche attraverso i nuovi linguaggi del web (video) e la contaminazione fra generi artistici diversi (conferenze-concerto, ad esempio). Corollario di questo settore è il potenziamento degli *strumenti di comunicazione* per la fidelizzazione dell'utenza (sito, portali, canali social). All'interno delle linee d'azione strategiche, che si concretizzano nei programmi annuali delle attività, viene svolto il **programma scientifico e culturale** dell'ISRT, che è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi:

1. i *processi di democratizzazione* sviluppatasi nel corso del Novecento. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana.
2. le *pratiche della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche.
3. la *costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente.

**L'attività di formazione didattica e educazione permanente** punta alla promozione della conoscenza della storia contemporanea e del suo valore, soprattutto come metodo di analisi e riflessione critica, nel *mondo della scuola*, con la realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della storia del Novecento che dell'educazione civica. Pari attenzione va rivolta alla *formazione permanente* degli adulti in collaborazione con realtà associative, sindacali, sociali.

**La specificità dell'ISRT è espressa da questo forte intreccio fra le sue finalità e linee d'azione strategiche** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica fra destinatari variegati. **In esso si trova peraltro la risposta alla crisi attuale del metodo storico e della stessa Storia come coscienza critica del passato:** preservarlo e svilupparlo significa quindi non solo corrispondere alle finalità statutarie dell'Isrt ma attuarne pienamente la funzione civile, culturale e educativa.

## Sede

### Palazzo Medici

La sottoscrizione del comodato triennale con la Città metropolitana ha consentito l'avvio di un lavoro importante di riordino dei fondi conservati (con la dislocazione per alcune ore alla settimana del personale: Bonsanti, Mascagni, Goretti) nelle sale di Palazzo Medici che, negli ultimi anni, hanno svolto la funzione essenziale di magazzino. Le due sale ad uso esclusivo sono infatti una camera di compensazione essenziale rispetto agli spazi ristretti di via Carducci. In esse sono

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



stati spostati i fondi meno consultati e gli scarti archivistici, ma fino ad oggi, nella precarietà dei rinnovi annuali del comodato, senza un'adeguata collocazione che richiede risorse umane ed economiche. Stiamo portando avanti grazie alla collaborazione della Croce Rossa una onerosa ma necessaria azione di smaltimento degli scarti archivistici. La sistemazione dei fondi librari e archivistici è essenziale per recuperare spazio, ma anche doverosa per la messa in sicurezza di parte del nostro patrimonio, a partire dall'archivio dello stesso Istituto, come associazione, che necessiterebbe di un riordinamento mai realizzato. La presenza di volontari potrebbe aiutare il lavoro dei nostri dipendenti. La sistemazione delle sale potrebbe in prospettiva ipotizzare un punto di consultazione nella sala su appuntamento, relativamente ai fondi ivi conservati, come peraltro avviene per sedi di archivi di enti, come la Provincia adesso Città metropolitana, o di istituzioni culturali quali la Biblioteca nazionale centrale. Le condizioni della terza sala, ad uso promiscuo con la Città metropolitana, sono tali da ridursi ad una sorta di magazzino di soggetti terzi.

Sarebbe opportuno potenziare il rapporto con la Città metropolitana ottenendo la possibilità della concessione gratuita della Sala Pistelli in Palazzo Medici per lo svolgimento di attività culturali per un numero definito di giornate all'anno.

## Via Carducci

La sede necessita di una costante manutenzione e di spese ingenti per un doveroso mantenimento, considerato anche l'uso pubblico. Il 2024 è stato un anno particolarmente oneroso con i lavori per la sostituzione della caldaia e di gran parte dei fancoil del primo piano, oltre che per altri lavori minori, ma comunque urgenti e necessari (come il rifacimento dello scalino della porta di sicurezza). La manutenzione della porta di sicurezza e del tetto restano obiettivi urgenti.

Il noto problema degli spazi angusti non incide soltanto nel limitare le possibilità di acquisire nuovi patrimoni documentari (anche se il lavoro costante di risistemazione dei fondi e di cura delle sale svolto in questi ultimi anni dal personale e dal collaboratore Simone Lisi ha garantito risultati considerevoli in considerazione della situazione di partenza), ma anche le stesse attività e capacità d'azione, non solo per la mancanza di una sala per le iniziative. Considerato che il primo piano va riservato al numero già significativo di dipendenti (eccetto la direzione e la segreteria collocati al terreno), collaboratori, alla docente distaccata e alla presidenza, l'uso dell'openspace al piano terra deve bilanciare diverse necessità (comprese le riunioni del Consiglio direttivo), in relazione alle esigenze dell'utenza e agli obiettivi dell'Istituto. In particolare, lo stesso spazio deve servire come:

Sala studio: uno spazio dove ricercatori, studenti, appassionati possono analizzare i documenti e studiare i volumi conservati in Archivio e Biblioteca. Sarebbe opportuna la ricerca volontari che possano svolgere anche funzione di front office per l'utenza (a fronte anche della necessaria dislocazione di unità del personale a Palazzo Medici per i lavori ivi urgenti e necessari)

Spazio polifunzionale aperto alla cittadinanza e alle esigenze di gruppi diversi interessati

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



allo studio della Storia e alla conoscenza del patrimonio documentario, così come è stato sempre più sperimentato in questi ultimi anni. Un percorso peraltro già iniziato sia con la ripresa del gruppo di studio sulla storiografia, dal 2025 “gruppo di lettura”, dedicato alla memoria del prof. *Enzo Collotti*, sia con l’inserimento nell’*offerta didattica* di una proposta di approfondimento della storia della Resistenza fiorentina che unisce ad una lezione in classe da parte delle docenti distaccate una visita presso la sede con *attività laboratoriale* curata dalle stesse docenti con i nostri archivisti non solo con le classi di studenti, ma anche come “aula” per la *formazione degli adulti*, con momenti di attività laboratoriale sulle fonti. Le aperture straordinarie della sede (#Archivioaperto), che si sono rivelate occasioni significative per promuovere il patrimonio culturale che conserviamo e far conoscere l’Istituto fra una popolazione, intercettando target non esperti o professionalizzati nell’ambito delle conoscenze storiche, grazie al lavoro qualificato delle nostre collaboratrici Giada Kogovsek e Maria Sechi e del personale responsabile del patrimonio bibliotecario e archivistico.

Questa linea d’azione è importante per sottolineare la funzione pubblica dell’Istituto, stimolando la curiosità verso il passato di persone non esperte ma interessate. Ciò oggi appare ancora più importante. La realizzazione di piccole esposizioni documentarie tematiche facilita poi la promozione del vasto patrimonio archivistico conservato che, altrimenti, rischia di non essere minimamente percepito al di là di ristretti ambiti. Il significativo riscontro di pubblico avuto in ogni occasione, a partire dagli incontri organizzati nell’ambito del crowdfunding di Unicoop, spinge a procedere su questa strada.

***Trasformare sempre più la sede in un “laboratorio” di conoscenza del passato***, (anche a fronte del mutare delle modalità di consultazione della biblioteca e dell’archivio, con la crescita delle richieste di consultazione online e di digitalizzazione) rappresenta quindi una prospettiva strategica da perseguire, alla luce dei positivi riscontri ottenuti dalle sperimentazioni in questi anni.

Peraltro, questo rinnovato uso degli spazi, insieme alla consapevolezza della loro saturazione negli ambiti di deposito dei materiali bibliotecari e archivistici, dovrebbe costituire una motivazione anche a sostegno della richiesta di una nuova sede, più ampia e adeguata, da sottoporre all’attenzione delle Istituzioni (soprattutto a seguito dell’odg approvato dal Consiglio regionale della Toscana per impegnare la Giunta a individuare una nuova sede adeguata all’Istituto).

## **Problematicità e rischi**

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell’ISRT, è opportuno ricordare le criticità strutturali:

**Risorse finanziarie:** a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche, è estremamente importante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell’ISRT, continui a garantire

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



lo stanziamento integrale del contributo ordinario in modo unitario e in tempi congrui per non limitare od ostacolare il corretto funzionamento dell'Istituto e la programmazione delle attività. La programmazione triennale delle risorse, con la modifica della legge 38/2002 può favorire una migliore gestione delle medesime e una più efficace capacità di programmazione e d'azione culturale dell'Istituto. Sarebbe importante che una dinamica analoga fosse seguita anche dal Comune di Firenze, stante la stretta collaborazione in atto, in linea con l'ordine del giorno approvato nel febbraio del 2025 dal Consiglio comunale (proponente Cecilia Del Re, Firenze democratica, approvato con voto favorevole di tutti i gruppi presenti in Consiglio e la sola astensione di Fratelli d'Italia).

Allo stesso tempo, in particolare per la realizzazione di attività scientifiche e culturali, è indispensabile rafforzare lo sforzo crescente di partecipazione a tutti bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili portato avanti dalla Direzione in collaborazione con personale e collaboratori.

Anche in tale ambito si evidenziano però varie criticità: i lunghi tempi di attesa rispetto all'esito delle domande, che contraggono significativamente quelli del lavoro; la riduzione progressiva della possibilità di ricorrere ai costi del personale per la quota di cofinanziamento obbligatoriamente richiesta nei bandi; la necessità di disporre di competenze esterne sia sul piano della progettazione che dell'amministrazione. Problemi ancora più significativi riguardano i bandi europei per i quali dovremmo individuare figure adeguate allo svolgimento delle complesse attività di segreteria e rendicontazione. Anche per bandi di enti privati ed istituzioni pubbliche nazionali o locali, la crescente articolazione del lavoro amministrativo ha reso necessario il rafforzamento della struttura di segreteria interna. Allo stesso tempo è fondamentale che nei progetti culturali, di ricerca o espositivi alla progettazione scientifica, concretamente calendarizzata, si affianchi ad una calendarizzazione delle attività, un'adeguata programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione.

È da perseguire la ricerca di donazioni da parte di privati e l'accrescimento del numero di soci che possano così offrire un contributo alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali e lo svolgimento di attività di volontariato. Si deve cercare di cogliere le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati".

**Personale:** per quanto riguarda l'orario del personale è quindi strategico proseguire nella strada intrapresa nel 2024: è opportuno e necessario che l'aumento delle ore dei dipendenti part-time (Bianchi, Bonsanti, Mascagni) deliberato nel 2024 e accresciuto ad inizio 2025 sia mantenuto e, se possibile, potenziato nel rispetto dei vincoli generali di spesa. Si ritiene anche fondamentale rafforzare il rapporto con le collaborazioni che già in questi anni sono intervenute a colmare lacune e criticità, evitando il rischio di perdere competenze acquisite e formate nella reciproca collaborazione.

**Sede, manutenzione:** la sede di via Carducci necessita con il passare degli anni di una

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



manutenzione straordinaria crescente. Appare urgente ed opportuno immettere risorse adeguate nel capitolo per questa finalità presente nel fondo di accantonamento rischi, in quanto già da adesso vanno programmati per il prossimo futuro lavori ai restanti fancoil, la manutenzione del tetto, il rinnovo delle bombole per il sistema di antincendio, oltre a lavori imprevisi sempre possibili.

**Sede, saturazione spazi:** come è noto, oltre che per poter disporre di spazi più adeguati allo svolgimento delle proprie attività (sala per incontri distinta dalla sala studio), anche la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede per garantire spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi. Ma tale operazione sarà vantaggiosa solo nel caso che i nuovi spazi non comportino costi di affitto o comunque di mantenimento superiori alla somma di quelli attualmente sostenuti per il comodato delle sale di Palazzo Medici e per il pagamento delle utenze e della manutenzione della sede di via Carducci, concessa in comodato gratuito dalla Regione. Nell'immediato sono da prevedere risorse oltre che per la manutenzione di via Carducci per interventi onerosi di smaltimento di materiali impropri conservati in Palazzo Medici Riccardi, anche in ottemperanza di direttive della Soprintendenza archivistica.

**I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola:** nonostante il rinnovo della Convenzione triennale fra ISRT eUSR Toscana (2024-'27) non è certo il mantenimento della figura di docenti "distaccati" presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici, anche alla luce dei tagli apportati nei mesi scorsi in altri contesti regionali; ciò alimenta ormai da anni una forte preoccupazione e grava negativamente sulle possibilità di progettazione e rinnovamento della stessa didattica.

La realtà dei CTPO, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto, che ne rendono gravosa e difficilmente praticabile l'attuazione, anche a fronte di progetti interessanti.

La burocratizzazione delle pratiche amministrative rende sempre più difficile la possibilità di offrire attività didattiche a pagamento alle scuole da parte di nostri giovani collaboratori così come avvenuto negli anni passati.

La burocratizzazione eccessiva delle pratiche di assegnazione dei tirocinii universitari da parte dell'ateneo fiorentino, oltre che la loro durata annuale, rende difficile la loro attivazione e quindi la stessa assegnazione, recando danno in primo luogo agli studenti universitari. Inoltre, gli spazi limitati delle postazioni di lavoro in via Carducci e il monte ore ridotto dei dipendenti titolati a svolgere il ruolo di tutor sono motivi ulteriori che rendono complicata tale pratica.

## Le attività del 2024

Questi mesi hanno visto scandire in successione l'80° anniversario della Resistenza e della

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Liberazione a Firenze e in gran parte del territorio toscano. L'Istituto ha seguito e preso parte a gran parte delle cerimonie promosse dalle Istituzioni per tale anniversario nel territorio fiorentino e non solo, spesso intervenendo come relatori ufficiali alle commemorazioni grazie alle disponibilità della presidenza e dei consiglieri. Contemporaneamente abbiamo sviluppato progettualità articolate nei diversi ambiti di attività per approfondire e diffondere la conoscenza di questo snodo tanto significativo della Storia nazionale, azione tanto più necessaria in questa fase segnata dal venir meno dei protagonisti di quei fatti in un contesto culturale, politico, sociale estremamente complesso. Dalla didattica alla cura del patrimonio (inventariazione del CTLN), dal trekking urbano al festival di Storia, al convegno regionale sulla lotta armata nel 1944, l'80° anniversario della Resistenza e della Liberazione è stato il filo rosso che ha caratterizzato alcuni dei momenti e dei progetti più significativi della più ampia programmazione culturale di questi mesi.

## **Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca**

L'Istituto garantisce l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 32 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 14.00-17.00 al pomeriggio). A ciò si affianca un lavoro, sempre più significativo e qualificato, di consulenza online dell'utenza sia per la Biblioteca che per l'Archivio. Nel corso dell'anno abbiamo registrato 602 utenti per la Biblioteca, di cui 51 nuovi, e 333 per l'Archivio; nel 2023 erano stati rispettivamente 632 e 320, nel 2022 580 e 312.

Accanto a questa attività a supporto dell'utenza, per quanto riguarda la Biblioteca e l'Emeroteca è proseguito il lavoro di catalogazione del patrimonio, attraverso il ricorso a professionisti del settore. La soppressione da parte del Ministero della Cultura del bando ex Franceschini per gli acquisti librari presso le librerie indipendenti ha determinato una significativa contrazione negli acquisti dei volumi. Sono state acquisite le riviste di storia contemporanea, anche se le consultazioni ormai molto ridotte da parte dell'utenza e i noti problemi di spazio devono portare a rivedere questa politica, anche al di là del tema delle risorse, pur rilevante. Grazie al lavoro della Commissione Biblioteca e archivio, d'intesa con il responsabile del settore M. Bianchi, sono in corso progetti di revisione del posseduto del patrimonio librario per un effettuare un necessario censimento dei volumi mancanti (lavoro dei volontari S. Priori e L. Colli) e la valutazione di nuovi servizi online da offrire agli utenti della sala studio. Grazie ai fondi del Ministero della Cultura per la catalogazione, è stata terminata quella del fondo librario di Idalberto Targioni ed avviata quella di opuscoli e periodici del fondo Codignola. Prosegue quella dei periodici del fondo Gracci. Grazie al lavoro della dipendente Goretti è in corso la collocazione negli scaffali nelle sale di palazzo Medici del fondo Gracci ivi depositato.

Per quanto riguarda l'Archivio, accanto al servizio all'utenza, i nostri archivisti, Bonsanti e Mascagni, hanno proseguito dei progetti di inventariazione, riordino e condizionamento avviati, relativamente ai fondi *CTLN e Bolaffio*, mentre Bianchi è andato avanti nell'inventariazione della corrispondenza conservata nel fondo *Codignola*. La collaboratrice M. Sechi ha realizzato

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



l'inventario, e il condizionamento, del fondo Ramat, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Sono stati realizzati elenchi di consistenza di primo ordinamento di importanti fondi ricevuti in questi mesi, a partire da quello della famiglia Enriquez Agnoletti. Tali donazioni attestano il crescente riconoscimento del nostro archivio, oltre che la sua funzione culturale, esito del lavoro scrupoloso portato avanti dai nostri archivisti in questi ultimi anni.

Ciò è risultato evidente nel risultato straordinario ottenuto dal crowdfunding "Storie e carte in rete. Per una nuova accessibilità digitale dell'ISRT" lanciato da Unicoop Firenze a favore del rifacimento del sito dell'Istituto e della messa online degli inventari dei fondi conservati, per loro consultazione immediata, diretta ed intrecciata, premessa di una progressiva attività di digitalizzazione di parti significative dell'Archivio, sulla scia di quanto realizzato in progetti specifici, ad esempio relativamente alle carte di Piero Calamandrei, con il portale ad hoc completato quest'anno per la parte relativa alla corrispondenza. La progettualità "Storie e carte in rete. Per una nuova accessibilità digitale dell'ISRT", tanto complessa quanto strategica, è seguita dai responsabili dell'archivio d'intesa con la Soprintendenza e con ditta esterna qualificata (Memoria srl). L'acquisto di un nuovo sistema di inventariazione online (ARCHIUI), la messa online dei nostri inventari, la realizzazione di un nuovo sito istituzionale adeguato alle esigenze di una consultazione online degli archivi e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio digitalizzato sono le premesse di una valorizzazione del patrimonio che conserviamo e di una sua sempre maggiore consultabilità da parte di utenze diversificate che riteniamo potranno crescere ulteriormente rispetto ai risultati già significativi di questi ultimi anni.

Sempre nell'ambito della promozione del patrimonio, anche fra target non specializzati, grande importanza hanno avuto le aperture straordinarie della sede, con l'allestimento di piccole mostre documentarie, curate, nell'ambito della campagna di crowdfunding come all'interno di specifici progetti culturali (dalle giornate per il 25 aprile a quelle per il centenario dell'ateneo fiorentino), dai dipendenti Bonsanti, Mascagni e Bianchi e dalle collaboratrici Sechi e Kogovsek. Inoltre, è stata data adeguata attenzione al mantenimento e alla valorizzazione dei portali tematici esito delle progettualità degli scorsi anni, a partire da quelli degli archivi Rosselli e degli archivi Calamandrei. È infine proseguita l'implementazione del portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici.

Impegno peculiare del 2024, in prosecuzione del lavoro svolto nel 2023, è stato il lavoro di supporto svolto da Mascagni e Bianchi nella ricerca, selezione e predisposizione di documenti adeguati per il progetto del Comune di Firenze per la realizzazione dello "Spazio diffuso della Resistenza fiorentina", realizzato dal Comune di Firenze a livello informatico e nelle sedi delle Biblioteche comunali, così come la collaborazione all'allestimento di mostre documentarie relative al passaggio del fronte nel 1944 da parte di associazioni del territorio, come ad esempio a Barberino di Mugello e a Firenzuola, attraverso l'individuazione di documenti conservati in archivio

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



e la loro riproduzione.

Infine, va sottolineato che la crescente attività di realizzazione di aperture straordinarie con percorsi documentari e di attività didattiche laboratoriali con le scuole, così come in occasioni di corsi di formazione degli adulti (ad esempio con i delegati della FIOM in primavera), rappresenta un nuovo significativo - strategico - impegno (anche in termini orari) per i dipendenti Mascagni, Bonsanti e Bianchi.

## **Ricerca, attività scientifica**

Nell'ambito delle attività scientifiche l'ISRT ha mantenuto la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, con una specifica attenzione alla realtà toscana, promuovendo il coordinamento della rete regionale degli Istituti toscani.

A tal proposito, con un lavoro svolto per tutto l'anno dalla direzione e dall'apposito comitato scientifico sono state progettate e realizzate prima una CALL e quindi le due giornate di Convegno sulla lotta armata in Italia centrale nel 1944, in collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana, grazie anche al lavoro di segreteria svolto dalla collaboratrice Giada Kogovsek. Il progetto promosso e coordinato dal nostro Istituto è stato condiviso da tutta la rete toscana degli Istituti della Resistenza. Il Convegno, tenutosi il 14 e 15 novembre, ha visto una significativa partecipazione di numerosi ricercatori, espressione in parte significativa della rete toscana, a conferma del ruolo importante svolto dai nostri Istituti nel mantenere viva e sviluppare la ricerca in particolare di questi temi e fasi del passato. L'obiettivo scientifico che ci eravamo proposti è stato colto: l'insieme delle relazioni ha evidenziato la peculiarità del territorio dell'Italia centrale all'interno delle dinamiche nazionali della lotta di liberazione e confermato l'opportunità di un'occasione di approfondimento. La rete degli Istituti ha deciso di procedere con la pubblicazione degli atti; la curatela è stata affidata a S. Gallo, I. Cansella e L. Mattei già componenti del comitato scientifico.

Sempre in relazione al tema della Resistenza, si ricorda il seminario sullo sciopero del 1944 nel contesto della guerra totale progettato e svolto in collaborazione con la sezione fiorentina di ANED e il Museo della Deportazione e della Resistenza di Prato: due giornate di studio e riflessione fra passato e presente tenute nel mese di marzo presso il Memoriale delle deportazioni a Gavinana: *Sciopero 1944. Una pagina del passato, una riflessione sul presente*, con la significativa presenza dei segretari regionali dei tre sindacati confederali alla tavola rotonda conclusiva. Gli atti delle giornate saranno pubblicati a cura della sezione ANED di Firenze nelle edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana.

L'Istituto ha, inoltre, garantito dal 2022 la consulenza scientifica al Comune di Firenze – Direzione Biblioteche nell'ambito del progetto per la definizione del progetto "Memorie Resistenza fiorentine": un sito e di un sistema di installazioni nelle biblioteche comunali per valorizzare storie di vita di figure più o meno note della Firenze del 1943 e 1944; il progetto è stato supportato dal

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



lavoro del gruppo costituito dal direttore e dai consiglieri Brogioni, Cavarocchi, Galimi e dalla selezione e raccolta di documentazione operata dai nostri dipendenti M. Bianchi e F. Mascagni. Infine, su richiesta di "la Repubblica" il direttore ha realizzato, insieme a Valdo Spini, una pubblicazione divulgativa sulla liberazione di Firenze che è stata regalata con il quotidiano nel mese di giugno. Questo libro è stato possibile grazie alle importanti pubblicazioni e alle ricerche volute e sostenute dal nostro Istituto in questi ultimi dieci anni, a partire dal catalogo della mostra "Firenze in guerra", curato da V. Galimi e F. Cavarocchi, ed è stata quindi anche una testimonianza del ruolo prioritario svolto dall'Isrt negli studi sulla Resistenza.

Resta da realizzare come obiettivo importante (anche per rispondere a periodiche manifestazioni revisioniste o negazioniste) la realizzazione di una ricerca che, ricostruendo il quadro delle brigate e dei gruppi armati presenti nella battaglia di Firenze, completi, attraverso la ricerca nei fondi d'archivio, il lavoro portato avanti da F. Fusi sulla Brigata Sinigaglia e da M. Barucci sulla Lanciotto.

L'attività scientifica dell'Istituto si è articolata su altri ambiti tematici. In occasione del 50° anniversario della scomparsa, l'Istituto ha promosso con l'Istituto Gramsci Toscano un convegno di studi sulla figura di Mario Fabiani. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con il Comune di Firenze e il Consiglio regionale della Toscana il 5 aprile con ampia partecipazione di pubblico ed è stata parte di una più ampia progettualità che ha coinvolto anche gli ambiti della didattica (grazie alla collaborazione di R. Bianchi che ne ha dato spazio nel suo corso universitario) e della public history attraverso un progetto di mostra realizzato da G. Taccetti, già relatore al convegno e autore della ricerca bibliografica degli scritti di M. Fabiani, e studenti del corso di Storia di R. Bianchi. In collaborazione con il gruppo di studio "Enzo Collotti", sulla scia della positiva esperienza dello scorso dicembre, sono proseguiti in autunno i seminari del ciclo "Mosaico Novecento": dal seminario sugli USA di inizio XXI secolo e a quello sulla Palestina in ottobre, per affrontare nodi del presente con lo sguardo critico della conoscenza storica. Ad inizio anno, fra febbraio ed aprile, si era già tenuto un ciclo di presentazioni di libri dedicato a "Aspetti e conseguenze della guerra totale", fra febbraio ed aprile (Giovanna D'Amico, *Riparare i danni. I perseguitati dai fascismi in Austria, Francia, Germania, Italia. Sottrazioni, restituzioni, indennizzi*, Le Monnier 2023; Isabella Insolubile, *La prigionia alleate in Italia*, Viella, 2023; Luca Baldissara, *Italia 1943. La guerra continua* Il Mulino, 2023; Francesco Marchetti, *Cultura materiale della Resistenza. Storia della Resistenza italiana attraverso gli oggetti e i materiali utilizzati dai partigiani*, Tralerighe libri, 2023), Infine, si ricorda il seminario sul fascismo a partire dai contributi critici offerti in vari numeri dalla rivista della rete nazionale "Italia contemporanea" tenutosi in ottobre alla Biblioteca delle Oblate. Numerosi sono stati gli interventi a presentazioni di volumi in collaborazione con altri enti (si ricorda in particolare ad aprile quella del volume di F. Fusi, *Comunità in guerra. Valdisieve 1940-1944*, Pacini, 2024, esito di una ricerca biennale condotta da Fusi per conto del nostro Istituto su incarico dei tre comuni della Val di Sieve: Pelago, Pontassieve e Rufina) e a settembre quella del libro sulla Spagnola in Toscana curato da F. Cutulo, (anch'esso frutto di un progetto sostenuto dall'Isrt) alle Oblate.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Nel decennale della scomparsa del presidente Ivano Tognarini, il 15 marzo (commemorato a Fiesole dal nostro direttore e da L. Tomassini in una cerimonia voluta dall'Amministrazione comunale), l'Istituto ha promosso la quinta edizione del Premio per tesi di dottorato a lui dedicato, grazie al sostegno garantito da CGIL Toscana, da CISL Toscana, dalla Cooperativa Cuore Liburnia, dalla famiglia Tognarini e dal nostro Istituto. Come nelle precedenti edizioni il premio ha avuto una buona partecipazione. A fine anno la commissione valutatrice (composta da R. Bianchi, F. Cavarocchi, A. Gagliardi, V. Galimi, L. Tomassini, N. Tognarini) ha selezionato il vincitore: Anthony Santilli, con la tesi di dottorato su *Insularità e regimi punitivi. Strategie, gestione e circuiti della relegazione tra esigenze locali e statali. Ventotene (XIX-XX secolo)*.

A livello progettuale, va sottolineato che dalla primavera la Commissione scientifica del CD è al lavoro, d'intesa con le altre commissioni, e la direzione per la progettazione delle linee future di attività. A livello di rete toscana, dalla riunione di Livorno a fine giugno, sono stati istituiti gruppi di lavoro sui seguenti filoni: attività di studio sul PCI in Toscana che ha programmato un convegno organizzato da Istoreco Livorno per il gennaio 2025 sulle progettualità scientifiche realizzate negli ultimi anni da vari Istituti toscani sulla storia del partito comunista; la classe dirigente politica fra la Liberazione e le prime elezioni amministrative, con lo svolgimento di un primo seminario interno il 2 dicembre, coordinato da P. L. Ballini, R. Saccenti e da M. Mazzoni; le donne nella Resistenza per la programmazione di attività di ricerca e di public history in rete o da parte di singoli Istituti, coordinato da I. Cansella direttrice dell'Is Grec. In merito al progetto sulle classi dirigenti abbiamo incaricato il dott. F. Fusi, nostro collaboratore, di uno studio sulle giunte cielleniste nei comuni della provincia di Firenze, a partire da un'analisi del territorio a sud della linea dell'Arno.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, sono usciti in primavera l'importante lavoro già avviato alla stampa a fine 2023, *1922. La provincia in marcia*, curato da R. Bianchi e la ricerca condotta fra il 2022 e il 2023 da F. Fusi sul passaggio della guerra e la liberazione nella valle di Sieve: *Comunità in guerra. Valdisieve 1940-1944* edito da Pacini. È stata accolta dal Consiglio regionale la domanda per la pubblicazione nella propria collana degli Atti del CTLN curati da P. L. Ballini. Siamo al lavoro per realizzare la pubblicazione degli atti del convegno nazionale "Italia 1943. La stagione dell'incertezza", tenuto lo scorso autunno, nella collana dell'Istituto F. Parri presso la casa editrice Viella.

## **Didattica e formazione**

Nonostante la riduzione del numero dei docenti distaccati presso gli Istituti toscani nel corso dell'a.s. 2023-'24, confermata in quello 2024-'25, la didattica resta un settore strategico per l'Istituto regionale e per tutta la rete. Non vi è dubbio, tuttavia, che la scelta della direzione dell'Ufficio scolastico regionale, pur motivata da carenze di personale riguardanti le loro stesse strutture, ha penalizzato la diffusione dell'offerta formativa degli Istituti e quindi, in ultima istanza, le scuole toscane, soprattutto nei territori provinciali che non possono contare su tali figure, senza

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



peraltro trovare alcuna giustificazione in un'analisi di merito del lavoro svolto negli anni passati. La conferma dei 4 distaccati nel 2024 è così, allo stesso tempo, motivo di soddisfazione, considerati anche i nuovi tagli che hanno colpito altre realtà regionali, dalla Lombardia al Lazio, ma anche di amarezza e di preoccupazione, nonostante il pur significativo rinnovo del Protocollo triennale fra USR e ISRT (a nome della rete degli Istituti toscani). Ciò appare tanto più grave in questo momento. L'esperienza e i riscontri avuti in questi anni attestano quanto sia importante lo studio della Storia nella formazione delle nuove generazioni, anche in relazione della nuova disciplina di "educazione civica", ma come tale rilevanza si scontri con una carenza di ore e di competenze, essendo la materia molto raramente insegnata da docenti laureati. Per questo l'obiettivo di evidenziare e praticare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona* è rimasto centrale nell'attività didattica dell'Istituto sia ad opera della docente distaccata che della direzione che di altri collaboratori.

L'azione dell'Istituto si è svolta nei due ambiti della formazione dei docenti e degli interventi in classe. Nel primo è stato organizzato nel mese di febbraio un terzo corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, arricchito in questa edizione dalla partecipazione e dal contributo dei referenti didattici degli Archivi della UE a Fiesole. Nello stesso mese è stato realizzato il corso su fascismo e antifascismo per gli insegnanti e i cittadini del Comune di Bagno a Ripoli in collaborazione con la locale sezione ANPI e l'Amministrazione comunale. Quindi, il 18 marzo, si è svolto il seminario sui luoghi della memoria della deportazione presso il Memoriale delle deportazioni, in collaborazione con il Museo della deportazione e della Resistenza di Prato.

Nel secondo semestre, oltre alla presentazione della nuova offerta formativa (in presenza a Firenze il 20 settembre e online in collaborazione con l'USR Toscana il 3 ottobre) e alla nuova edizione delle Chiavi della Città per i docenti del Comune di Firenze, è stato proposto il corso di storia contemporanea dedicato a *Dalla Repubblica dei partiti alla Repubblica delle leadership*, in collaborazione con MAD, Le Murate Art District nel mese di ottobre ed una nuova edizione del corso dedicato ai "luoghi della Storia" a Firenze a partire dal mese di novembre, sempre sotto il coordinamento di M. Rook.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, i progetti presentati a cura della docente distaccata hanno registrato notevoli adesioni, tanto che sono stati realizzati interventi in 18 scuole per 63 classi pari a circa 1500 studenti. Particolarmente significativo è il successo del progetto "Carte resistenti", scelto da 14 classi, che vede, oltre alla lezione in classe a cura della docente M. Rook, la visita all'Istituto e il coinvolgimento degli archivisti in un'attività laboratoriale sui documenti, a conferma di quanto la concretezza del metodo storico possa essere interessante ed attrattivo.

Risultati soddisfacenti anche dai progetti portati avanti dai nostri collaboratori.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Attraverso il progetto “Confini difficili” curato da S. Malavolti, che nell’anno scolastico 2024-’25 ha lavorato con due classi quinte del Liceo scientifico Gramsci, non è mancata l’attenzione alle tematiche del confine orientale italiano, sviluppata anche nella collaborazione al progetto regionale curato da Isgrec sia nel 2023-’24, sia nella progettazione della proposta 2025-’26.

Come Istituto, infatti, supportiamo, attraverso il lavoro del direttore, il lavoro dei tavoli regionali per i progetti di formazione per il Giorno della Memoria, coordinato dal Museo della deportazione, e del Giorno del Ricordo coordinato da Isgrec. Continuiamo a svolgere anche opera di consulenza al Parlamento degli studenti della Toscana, con la partecipazione del direttore a diverse loro iniziative di formazione storica.

È stato svolto il progetto didattico per l’approfondimento delle vicende resistenziali fiorentine attraverso lo studio dei luoghi oggetto del conflitto e della lotta di liberazione, sostenuto dalla Città metropolitana di Firenze. Sono state coinvolte otto classi di scuole superiori, seguite dalla nostra collaboratrice Giada Kogovsek. Le classi hanno partecipato con interesse e prodotto lavori importanti, coerenti con le nozioni apprese e con le finalità del progetto. È stato realizzato anche il tradizionale progetto Memoria per l’approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica, sempre sostenuto dalla Città metropolitana, rivolto a sette scuole superiori del territorio, e il relativo viaggio ai campi della deportazione ai primi di maggio; è stato curato dal direttore con la collaborazione di Giada Kogovsek. Abbiamo collaborato al progetto didattico sulla deportazione politica svolto da ANED con le classi medie inferiori all’interno delle Chiavi della Città e al progetto “Piccoli passi” dedicato all’educazione alla Costituzione alle scuole elementari coordinato dall’Associazione La Fonte.

Da segnalare le progettualità realizzate in questo anno in virtù dei sostegni straordinari ottenuti nell’ambito dell’Ottantesimo della Resistenza.

In virtù del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e della Banca d’Italia, abbiamo attivato un progetto straordinario di formazione alla storia di Firenze nella prima metà del Novecento per neolaureati in discipline storiche; oltre venti neodottori in discipline storiche hanno seguito il corso di formazione in primavera. A seguito di colloqui motivazionali, due dei partecipanti al corso sono stati selezionati per un’ulteriore attività di formazione svoltasi in estate in Istituto e per svolgere attività didattica sui temi del corso nelle scuole superiori a partire dall’autunno.

Grazie al contributo del Consiglio regionale della Toscana (legge n. 3 del 2024) è stata offerta alle scuole un’attività di trekking urbano nei luoghi della guerra e della Resistenza a Firenze e in provincia, rivolta a varie scuole del territorio, curata dalla collaboratrice Giada Kogovsek, culminante nel convegno didattico sui temi della guerra ai civili e della Resistenza promosso il 16 dicembre al Teatro della Compagnia con la presidenza del Consiglio regionale e gli interventi di C. Colombini, G. Fulveti e della stessa G. Kogovsek, coordinati dal direttore Mazzoni.

Un terzo ambito della didattica che riteniamo fondamentale è la **formazione permanente degli**

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell’Età contemporanea aps  
associato all’Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell’età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



**adulti**, implementata in questo 2024, sia nella realizzazione che nella progettazione di corsi, anche grazie ai protocolli sottoscritti in primavera con ANPI provinciale e la CGIL regionale. Particolarmente significativa, per i riscontri ottenuti, è stata l'occasione offerta ai delegati FIOM, lo scorso 4 marzo, con un'attività di lezione frontale alternata ad una visita laboratoriale della sede di via Carducci. In autunno è stato realizzato un corso per i dirigenti delle sezioni ANPI della provincia di Firenze ed è stato ripetuto il tradizionale seminario con i delegati della Camera del Lavoro di Firenze, tenuto presso la nostra sede.

## **Incontri, Public history e comunicazione**

Anche in questo ambito di attività, focus del 2024 è stato l'anniversario della Resistenza e della Liberazione del nostro territorio.

Agli studenti e ai docenti dell'Ateneo fiorentino impegnati nella Resistenza è stato infatti dedicato l'insieme delle iniziative promosse sotto il coordinamento di L. Brogioni all'interno del programma delle attività promosse dall'Università per il proprio centenario: dalle commemorazioni per l'80° anniversario della cattura del gruppo di Radio Co.Ra in giugno alle visite guidate alla sede e al convegno organizzati in settembre, quest'ultimo alla presenza della Rettrice A. Petrucci e con la partecipazione di I. Stolzi e D. Dominici.

Grazie al contributo del Consiglio regionale della Toscana (legge 3 del 2024), l'Istituto ha potuto realizzare e offrire alla cittadinanza e al mondo della scuola una vasta offerta di attività: dal potenziamento dei contenuti del Portale ToscanaNovecento, ad un nuovo progetto di trekking urbano sia per gli adulti che per le scuole – che ha avuto vasto ed immediato successo, al convegno didattico già richiamato. In particolare, il trekking ha consentito di offrire sette itinerari (uno, in Oltrarno, ripetuto due volte) non solo nei più noti spazi del centro storico ma anche delle periferie, promuovendo la conoscenza di fasi e protagonisti meno noti della battaglia per la liberazione della città. Inoltre, grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio e di Banca d'Italia, è in corso in realizzazione una guida di questi itinerari che sarà uno strumento ulteriore di divulgazione della conoscenza di queste pagine di storia della città.

È stata realizzata da M. Sechi *Voci di Resistenza in Sguardi politici*: progetto di valorizzazione del materiale iconografico conservato nei fondi archivistici e in via di censimento grazie al progetto "Sguardi politici", la mostra è visibile sul sito Isrt dal mese di agosto.

Grazie al contributo ottenuto dalla Fondazione Marchi, è stato ideato e realizzato in autunno un festival di Storia che ha coinvolto le province di Firenze, Prato e Pistoia, grazie alla collaborazione del Museo della deportazione e dell'Istituto provinciale di Pistoia e che si è articolato dal 17 al 20 ottobre alternando visite guidate, presentazioni, talk e spettacoli (uno di recitazione realizzato dal drammaturgo Davide Dolores appositamente per questo evento, e uno musicale a cura della cantautrice Letizia Fuochi). Il festival, curato da M. Sechi e G. Kogovsek, con la supervisione del

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



direttore e la collaborazione di Irene Dati per la grafica e la comunicazione social, ha avuto come protagonisti importanti esponenti della storiografia e di altre discipline e professioni. Sono intervenuti nel corso delle giornate: S. Bartolini, R. Bianchi, A. Borelli, S. Bottoni, C. Calabretta, I. Cansella, M. Carrattieri, F. Cavarocchi, G. Contini, F. Cutulo, D. Dolores, R. Ferrari, L. Fuochi, L. Gori, I. Insolubile, M. Mondini, M. Ponzani, M. Rook, A. Sangiovanni, I. Stolzi, F. Tacchi, B. Tobagi, N. Verna, M. Vichi, oltre alle curatrici e al direttore. Il venerdì pomeriggio, l'iniziativa tenuta a Firenze al Cinema Alfieri è stata il culmine dell'attività didattica svolta in diverse classi nei mesi precedenti, sempre grazie al supporto della Fondazione Marchi, con la sperimentazione di nuove modalità di trasmissione delle conoscenze storiche attraverso la pratica del trekking urbano, così come quella della canzone, cercando di stimolare l'attenzione e la partecipazione degli studenti. Tutte le iniziative, ed in particolare quelle fiorentine, hanno ottenuto una grande partecipazione, registrando consensi diffusi fra i diversi partecipanti, conseguendo pienamente l'obiettivo dello stesso festival: attirare l'attenzione sull'importanza e il fascino del sapere storico. Un insieme ricco e variegato di attività e azioni che ha espresso la sintesi migliore del lavoro svolto in questi anni: mostrare la funzione culturale dell'Istituto, ed ha corrisposto alle finalità del bando della Fondazione Marchi finalizzato alla promozione del valore della conoscenza storica.

L'Ottantesimo della Resistenza ha anche visto una significativa partecipazione dei rappresentanti degli organi dirigenti alle cerimonie istituzionali promosse nel corso dell'anno ed in particolare in estate dalle Amministrazioni comunali, da Istituzioni, enti ed associazioni. Fra le tante, ricordiamo come la proiezione sull'arengario di Palazzo Vecchio del documentario *Firenze 1944. Un film basato sul documentario sonoro di Amerigo Gomez e Victor De Sanctis (1954)*, realizzato da M. Becattini e R. Martinelli e prodotto dall'ISRT sia stata protagonista delle cerimonie organizzate dall'Amministrazione comunale di Firenze per l'80° della liberazione della città in agosto. Mentre una particolare menzione merita il conferimento della medaglia d'oro al valor civile al Comune di Barberino Tavarnelle per la strage di Pratole. Il riconoscimento è frutto di un lavoro di studio e ricerca importante svolto dal nostro Istituto negli ultimi anni, specialmente con il progetto di ricerca pluriennale condotto in occasione del 70° della Resistenza (M. Mazzoni, F. Fusi, F. Catastini, F. Cavarocchi, coordinamento S. Neri Seneri).

Numerosi sono stati anche gli interventi di nostri rappresentanti a presentazioni e iniziative promosse da enti ed associazioni a conferma di una radicata presenza nel territorio e della funzione di promozione di conoscenza svolta da questo Istituto.

Anche per la *comunicazione* il 2024 è stato un anno importante. Grazie ai contributi raccolti con il crowdfunding promosso da Unicoop Firenze, è stato possibile progettare e realizzare nel corso della seconda parte dell'anno una significativa ristrutturazione per la valorizzazione delle risorse del patrimonio, ma anche per una più efficace comunicazione dei tanti ambiti di attività portati avanti dall'Isrt. In considerazione dei tanti progetti portati avanti e dei momenti significativi vissuti dal nostro Istituto, è stata potenziata la collaborazione con le professioniste dell'Ufficio stampa ComeDire che già ci avevano seguito negli ultimi anni. Un rapporto sistematico con i media è

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



infatti necessario per la reale promozione delle attività e progettualità. È stata curata con attenzione anche la pagina Facebook dell'Isrt ed è stata mantenuta quella del canale You Tube. Anche il *Portale ToscanaNovecento* e la sua pagina FaceBook, giunti al decimo anno di attività, si sono confermati strumenti essenziali a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. Grazie al contributo del Consiglio regionale è stato possibile implementare sia nella sezione "Conosci" che in quella dedicata agli "Itinerari" gli articoli dedicati alla provincia di Arezzo. Il Portale conta adesso oltre 560 articoli di storia contemporanea nella Sezione Conosci e ha significativamente implementato la Sezione Visita – Itinerari con oltre 30 nuovi articoli.

*Il dettaglio dei progetti, delle attività e delle iniziative è consultabile nell'allegato A.*

## **Le prospettive del 2025**

Il 2025 rappresenta il culmine dell'80° anniversario della Resistenza, ed apre una serie di ricorrenze nazionali che insisteranno nei prossimi anni sui temi e le finalità fondanti il nostro Istituto (dalla Repubblica alla Costituzione). Saremo quindi impegnati a viverli promuovendo consapevolezza scientifica e civile, attraverso progettualità articolate nei vari settori di attività. Allo stesso tempo, grazie al lavoro dei gruppi di lavoro del nostro Consiglio direttivo e della rete toscana degli Istituti, porteremo avanti una programmazione variegata, coerente con la nostra identità di istituto di storia contemporanea, attento alle ricorrenze, ma impegnato a non risolvere in esse la propria azione scientifica. Appare comunque sempre utile ricordare che per la realizzazione di molte attività saranno determinanti gli esiti dei bandi a progetto.

### **Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca**

Considerato l'aumento delle risorse regionali, dal 1° febbraio l'Istituto ha ampliato l'orario dell'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 37 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.30 al mattino e 14.00-17.30 al pomeriggio). L'attivazione di servizi ulteriori di supporto online all'utenza sarebbe auspicabile per la Biblioteca. A ciò si affianca un lavoro, sempre più significativo e qualificato, di consulenza online dell'utenza sia per la Biblioteca che per l'Archivio. Le consultazioni in presenza avvengono tramite prenotazione.

Accanto a questa attività, per quanto riguarda la Biblioteca e l'Emeroteca impegno strutturale e fondamentale resta la catalogazione del posseduto, attraverso il ricorso a professionisti del settore. In considerazione della volatilità delle risorse e della riduzione degli spazi nella sede di via Carducci, si è ritenuto necessario procedere alla sospensione degli abbonamenti delle riviste, così da concentrare le risorse sugli acquisti di nuovi volumi per l'implementazione della Biblioteca. Resta l'auspicio del ripristino da parte del Ministero della Cultura del bando per contributi per

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



acquisti di libri nelle librerie indipendenti.

Nel 2025 obiettivo prioritario per la Biblioteca sarà il proseguimento della verifica straordinaria del posseduto da realizzarsi grazie al concorso di volontari (Priori e Colli) a supporto del lavoro del responsabile M. Bianchi. Ciò sarà utile anche per una valutazione di possibili donazioni di materiali posseduti in doppia o molteplice copia anche nella sede di Palazzo Medici, così come per la valutazione di una politica di restauro di pezzi rari danneggiati (per cui sarebbe opportuno attivare contatti e progettualità per avere finanziamenti specifici tramite l'Art bonus). Da questo punto di vista è importante il lavoro di sistemazione del posseduto e sistemazione delle collezioni librerie svolto in tale sede della dipendente S. Goretti, attività che deve proseguire ed intensificarsi, anche grazie al ricorso di volontari per il servizio di portierato nella sede di via Carducci.

Per quanto riguarda l'Archivio, il 2025 si annuncia particolarmente impegnativo, anche per i possibili mutamenti negli assetti del personale. Prioritario per i nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, sarà il lavoro di verifica degli inventari online all'interno del nuovo sistema Archiui. La messa a disposizione online dei nostri inventari, frutto del crowdfunding di Unicoop Firenze, rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti.

Proprio per testare ed acquisire confidenza con il nuovo software, gli archivisti realizzeranno l'inventariazione di due fondi di ridotte dimensioni (Fondo Chino Chini, ad esempio). Quindi proseguirà l'attività di inventariazione, riordino e condizionamento avviati, relativamente al fondo CTLN e sulla corrispondenza del fondo Codignola (Bianchi).

Altro obiettivo primario sarà il lavoro di ordinamento, condizionamento e inventariazione del fondo Giuseppe Matulli, depositato dalla famiglia presso il nostro archivio, a cura della dott.ssa M. Sechi grazie al contributo assicurato dalla CGIL e dalla CISL regionali.

Parimenti strategico sarà l'impegno per le *aperture straordinarie della sede* e la valorizzazione del patrimonio archivistico attraverso esposizioni tematiche. A questo proposito va sottolineato che questa attività, con la progettazione di percorsi documentari specifici sia in rapporto all'attività didattica con le scuole che funzionali alla promozione della conoscenza dell'Istituto o a percorsi di formazione permanente degli adulti, rappresenta un nuovo significativo - strategico - impegno (anche in termini orari) per il personale addetto all'archivio.

Grande attenzione va riservata al mantenimento e alla valorizzazione dei portali tematici esito delle progettualità degli scorsi anni, a partire da quelli degli archivi Rosselli e a quello di Calamandrei per il quale, terminata la fase di inserimento delle corrispondenze, è opportuno promuovere un'azione di valorizzazione sia in ambito scientifico che didattico, oltre che una progettazione dello sviluppo dei suoi contenuti in relazione ad altre tipologie di documentazione archivistica conservate nei fondi Calamandrei dei quattro enti conservatori (noi, Montepulciano,

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Trento e Roma).

Puntiamo a proseguire l'implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici a partire dal bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e da quello della DGA del Ministero della Cultura.

Obiettivo di medio periodo resta il completamento dell'inventariazione dei fondi dei CLN comunali, attivando sponsorizzazioni o contatti con le singole amministrazioni o enti anche bancari del territorio. Un'attenzione specifica merita il grande fondo del *CLN di Prato*, di proprietà del Comune di Prato, contenente documentazione relativa a tutta l'attuale provincia di Prato.

## Ricerca, attività scientifica

Si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali già richiamate in tema di finanziamenti. Sarà necessario uno specifico impegno in relazione al progetto nazionale del Museo della Resistenza promosso e curato dall'Istituto Ferruccio Parri, così come un'interlocuzione costruttiva con le sollecitazioni del Parri su progetti scientifici e di public history.

Altrettanto strategico è il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*. Per questo intendiamo proseguire un'azione comune attraverso l'opera di gruppo di lavoro su specifici temi di studio. In questo ambito di attività, come e più che negli altri, è necessario, al tempo stesso, portare avanti un'attività di progettazione ed elaborazione culturale, anche per le ricerca di indispensabili finanziamenti, insieme alla realizzazione di iniziative scientifiche puntuali relative sia alla dimensione degli anniversari che ci troveremo ad affrontare che ad un'autonoma linea di riflessione dell'Istituto. Fattore qualificante dell'azione deve essere, almeno per alcune iniziative e progettualità, la valorizzazione del patrimonio documentario dell'Istituto stesso.

Svoltosi a gennaio il convegno sul PCI, curato da Istoreco Livorno, nel contesto dell'80° della Resistenza e della Liberazione si collocano i gruppi di lavoro di rete sui temi della classe dirigente ciellenista e del ruolo delle donne nella Resistenza. Nell'ambito del primo, sulla base della proposta progettuale di P. L. Ballini, F. Fusi porterà avanti la ricerca sulla mappatura della classe dirigente delle giunte comunali fra il 1944 e il '46 a livello provinciale, almeno per quanto riguarda l'area a sud dell'Arno; gli Istituti provinciali si sono impegnati a svolgere attività di ricerca su specifiche realtà o iniziative di promozioni di lavori e pubblicazioni realizzati negli anni scorsi. L'obiettivo resta un convegno regionale nel 2026. Per quanto riguarda il progetto "Donne e Resistenza" il progetto di promozione di profili di donne resistenti sui nostri canali social, coordinato a livello regionale da Ilaria Cansella, si è intrecciato con la richiesta avanzata dalla Commissione pari opportunità della Regione e dall'Unione delle province all'Università per la realizzazione di una pubblicazione su donne e Resistenza, che sarà curata da F. Cavarocchi. Dovrebbe essere poi obiettivo dell'Istituto la realizzazione di uno studio scientifico sulle dinamiche

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



militari della battaglia per la liberazione di Firenze, a fronte di crescenti revisionismi, sulla base del patrimonio documentario conservato nelle carte del CTLN e di altri fondi del nostro archivio. Complementare a questa progettualità, si propone un ciclo di seminari sulle culture politiche dell'immediato secondo dopoguerra in Toscana, a partire dall'analisi della produzione politico-culturale delle riviste del tempo, da realizzare in collaborazione con l'Istituto nazionale di studi rinascimentali.

L'attività scientifica dell'Istituto tocca quindi altri ambiti. Lo sguardo e il metodo storico possano certamente arricchire la riflessione su questioni e nodi del nostro presente. Abbiamo per questo proposto un ciclo di conferenze in corso in questi mesi (gennaio-aprile) sul tema delle autonomie e della in Italia, in chiave storica, esaminando aspetti diversi della questione attraverso gli interventi di studiosi di diverse discipline. Il progetto è curato da un comitato scientifico composto da F. Alacevich, R. Bianchi, P. Causarano, V. Chiti, V. Galimi, M. Mazzoni, I. Stolzi, con il coordinamento della segreteria di M. Sechi e la collaborazione organizzativa di tutto il personale. Il ciclo, aperto da una lectio dell'ex presidente della Corte costituzionale U. De Siervo, è strutturato in tre seminari e nella lectio di R. Prodi sull'Europa.

A partire dal 2025 una specifica attenzione verrà dedicata allo studio degli anni Ottanta del '900 con iniziative da realizzare nei prossimi mesi così come negli anni successivi. Sono in corso la progettazione di un convegno sui mutamenti delle culture della destra in prospettiva europea (V. Galimi), un seminario sulla realtà fiorentina (R. Bianchi), un progetto di approfondimento delle dinamiche salariali (P. Causarano – G. Lacoppola).

Non mancheranno poi seminari di studio o collaborazioni ad iniziative scientifiche promosse da altri enti ed associazioni culturali. Fra i primi si segnalano in marzo l'incontro su "Anatomia dello squadristico: 1919-1925" a partire dalle carte Dumini recentemente donate in Istituto e in ottobre uno sulla seconda ondata dello squadristico in occasione centenario delle violenze della "notte di San Bartolomeo" nella Firenze del 1925, entrambe in collaborazione con il Dipartimento SAGAS (R. Bianchi, F. Cavarocchi); fra i secondi, ad esempio, il convegno su "Firenze, Resistenza ed Arte" promosso dal Circolo Gobetti in aprile.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, nel corso dell'anno saranno editi importanti lavori, già avviati alla stampa, come: gli atti del CTLN curati da P. L. Ballini per la collana dell'Assemblea della Regione Toscana, gli atti del convegno su Mario Fabiani (in collaborazione con l'Istituto Gramsci Toscano), gli atti del convegno nazionale "Italia 1943. La stagione dell'incertezza" nella collana dell'Istituto F. Parri presso la casa editrice Viella, la pubblicazione sui percorsi di trekking sui luoghi della guerra e della Resistenza ideati e realizzati in questi ultimi anni dall'Istituto, finanziata dal contributo della Banca d'Italia, che sarà edita dalla casa editrice "I libri di Mompracem, di P. Ciampi. Sono quindi in progettazione gli atti del convegno regionale sulla lotta partigiana in Italia centrale e quelli del ciclo di lectio e seminari su autonomia e democrazia.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



## Didattica e formazione

La promozione del valore della conoscenza storica e del metodo storico restano l'obiettivo prioritario della politica formativa dell'Istituto sia nei confronti del mondo della scuola che della società. Ciò è tanto più significativo in questo tempo scandito dal passaggio del testimone, in relazione alla stagione del secondo conflitto mondiale, e di una crisi della disciplina sempre più subordinata ad altre esigenze nei percorsi scolastici o sottoposta a pericolosi negazionismi e faziose riscritture politiche nel discorso pubblico. Allo stesso tempo non manca nei giovani un'attenzione verso il passato. Latita piuttosto il faticoso confronto con la complessità, con lo sguardo critico, con la pluralità dei punti di vista, con il metodo storico. Eppure, proprio quest'ultimo può offrire ai giovani (e non solo a loro) uno strumento critico per affrontare la complessa contemporaneità e forse anche stimolare interessi che possano favorire una partecipazione più attenta al presente.

Per sperimentare nuove forme di promozione del valore della Storia e in particolare della storia contemporanea, è stato avviato un progetto sperimentale per l'insegnamento della Resistenza alle scuole elementari, portato avanti in sinergia con un gruppo di maestre dell'istituto comprensivo "Montagnola-Gramsci" (scuola primaria "Montagnola") e dell'Istituto comprensivo Ghiberti (scuole primarie "Anna Frank" e "Niccolini"), coordinate da M. Rook e G. Leoni. In questa ottica altrettanto importante è la prosecuzione del "gruppo '900": l'insieme degli insegnanti che, sotto il coordinamento della docente distaccata Monica Rook, hanno lavorato in questi anni per definire una programmazione dell'intero ventesimo secolo nel corso del quinto anno della scuola superiore.

Per noi resta, infatti, centrale l'obiettivo di evidenziare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*. A tal fine mirano azioni, progetti e interventi dell'ISRT sia nell'ambito della formazione insegnanti che dell'attività in classe su progetti di storia del Novecento così come su quelli di educazione civica. Come sempre, l'assenza di certezze sulla permanenza dei docenti distaccati dall'USR resta una delle principali incognite per la progettazione di attività in questo settore, sia per noi, sia per gli Istituti provinciali di Grosseto, Siena e Livorno che, con noi, ne beneficiano nell'a.s. 2024-2025.

L'azione dell'Istituto, grazie in particolare al lavoro intenso e qualificato della docente distaccata Monica Rook, si muove sempre nei due ambiti della formazione dei docenti e degli interventi in classe. Nel primo, oltre alla conclusione del corso delle Chiavi della Città per i docenti del Comune di Firenze avviato nello scorso autunno, è stato organizzato per febbraio/marzo un quarto corso online di formazione, promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani coordinati da noi, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, arricchito in questa edizione dalla partecipazione e dal contributo dei referenti didattici degli Archivi della UE a Fiesole. Sempre in febbraio abbiamo svolto il tradizionale corso per docenti e cittadinanza in collaborazione con la sezione ANPI e il Comune di Bagno a Ripoli.

Come progetti di Istituto, sono previsti dei seminari giornalieri in primavera (uno sulla condizione

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



femminile nel Ventennio e uno sui sindaci della Firenze del secondo dopoguerra: Fabiani e La Pira). In autunno vorremmo presentare una nuova proposta di corso di storia contemporanea da definire nella tematica insieme agli insegnanti che stanno seguendo le attività formative in corso; presenteremo quindi domanda per la nuova edizione delle Chiavi della Città.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, i progetti presentati a cura della docente distaccata hanno già registrato importanti adesioni (70 classi). Notevole successo riscontrano quello sui profili dei Costituenti e quello "Carte resistenti", che vede, oltre alla lezione in classe a cura della docente M. Rook, la visita all'Istituto e il coinvolgimento degli archivisti in un'attività laboratoriale sui documenti. Vi sono i progetti seguiti dai nostri collaboratori. S. Malavolti cura quello "Confini difficili" dedicato alla complessa storia del confine orientale italiano, con due classi del Liceo Gobetti-Volta; Giada Kogovsek quelli legati a percorsi di trekking; sono in corso fra gennaio e marzo le lezioni del progetto speciale sulla storia di Firenze finanziato da Banca d'Italia e Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. L'attenzione delle scuole e degli studenti verso l'Istituto è confermata dalla richiesta di intervento ai Forum autogestiti.

In merito alle giornate del calendario civile, ricordiamo come l'Istituto supporti il lavoro dei tavoli regionali per i progetti di formazione per il Giorno della Memoria, coordinato dal Museo della deportazione, e del Giorno del Ricordo coordinato da Isgrec e le relative giornate rivolte alle scuole toscane, oltre alle iniziative in proprio (giornata di studio sul diario di A. Smulevich con le classi quinte dell'Istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo e quella a cura di S. Malavolti al Gobetti-Volta per la restituzione del progetto in corso sulle vicende del "confine orientale"). Quest'anno poi, dopo la pausa dovuta alla pandemia Covid, sono riprese anche le giornate per le scuole medie e superiori fiorentine curate in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e alle politiche della memoria del Comune di Firenze per il Giorno della Memoria e per quello del Ricordo.

È stato confermato da parte della Città metropolitana di Firenze il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica, rivolto a docenti e studenti di sei scuole superiori del territorio (Liceo Galileo, Liceo Danta-Alberti, Educando SS. Annunziata, ITI L. Da Vinci, Istituti Vasari di Figline Valdarno, Istituto Galileo Galilei), con la formazione affidata al nostro direttore e alla collaboratrice G. Kogovsek che accompagneranno poi gli studenti al viaggio-studio ad inizio maggio (8-12 maggio). È stata confermata anche la collaborazione ai progetti didattici di ANED sulla deportazione politica all'interno delle Chiavi della Città, come a quello coordinato dall'Associazione La Fonte sull'educazione alla Costituzione.

Ritenendo fondamentale la **formazione permanente degli adulti**, l'ISRT conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative interessate, in considerazione del valore civile di questa operazione. In virtù delle pregresse esperienze e dei Protocolli siglati nel 2024 sono programmati corsi di formazione con ANPI provinciale di Firenze (febbraio-marzo) e con la CGIL toscana (gennaio / giugno-settembre).

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



## Incontri, Public history e comunicazione

Accanto all'attività scientifica e di ricerca, appare strategico e fondamentale, per sedimentare la consapevolezza del valore della conoscenza storica, proseguire nell'attività di divulgazione svolta dall'Istituto in autonomia o in rapporto a diversi soggetti culturali e associativi, oltre che istituzionali del territorio.

Focus del 2025 non può che essere l'anniversario nazionale della Resistenza e della Liberazione, con specifica attenzione al ruolo delle donne. Realizzeremo un progetto di rete sulla pubblicazione sui canali social di profili di donne resistenti toscane da parte di tutti gli Istituti, coordinato dalla direttrice dell'Istituto di Grosseto, Ilaria Cansella. Saremo pronti a corrispondere alle richieste che potranno venire dalle amministrazioni locali e regionale e dalle associazioni, ma anche a promuovere una nostra azione in particolare per la promozione dei volumi attinenti e in corso di pubblicazione. Sarà importante, infatti, prevedere momenti di presentazione della "guida" dei percorsi di trekking in via di realizzazione così come degli atti del CTLN.

Una particolare attenzione merita il tema del trekking. Spentasi la stagione dei testimoni i luoghi sono sempre più testimoni di pietra che dobbiamo rendere "parlanti" per le nuove generazioni (e non solo per loro) in quanto capaci di restituire la concretezza e l'interesse del processo storico. In questo ambito abbiamo avuto sollecitazioni sia dal Consiglio regionale per un'attività da realizzare nel mese di aprile, sia da Unicoop Firenze, all'interno di una progettualità di rete regionale da valutare nelle modalità e nei tempi. La visita a luoghi di memoria della guerra, della deportazione e della Resistenza appare una prospettiva di lavoro di crescente comune interesse. Anche grazie al contributo del Comune di Firenze attività di trekking potranno essere svolte nel prossimo autunno.

Come per l'attività scientifica, non mancheranno altri ambiti. Se la prima parte dell'anno è centrata sul ciclo di seminari sul tema dell'autonomia, nel secondo semestre si propone un ciclo di presentazioni di libri sul nodo del colonialismo e della decolonizzazione. Mentre all'interno della programmazione culturale proposta e sostenuta dal Comune di Firenze, sarà svolto un ciclo di incontri in collaborazione con la Biblioteca delle Oblate dedicato alla storia di Firenze nel Novecento, a partire da alcune piazze significative e simboliche.

L'Istituto collabora al progetto di Chille de la balanza per il centenario del "Non mollare" insieme al Comune e altre importanti realtà culturali, a partire dalla Fondazione Circolo Fratelli Rosselli.

Sulla base dei positivi riscontri ottenuti con l'esperienza del 2024, sarebbe importante individuare sponsorizzazioni adeguate a replicare, anche in forme più contenute, la realizzazione di un Festival di Storia nel prossimo autunno.

Per promuovere la conoscenza l'Istituto, sulla base della positiva esperienza degli anni scorsi, sono previste in autunno giornate di apertura straordinaria della sede arricchite dall'allestimento di piccoli, originali, percorsi documentari che mettano in luce le potenzialità del patrimonio che conserviamo, a cura degli archivisti e delle nostre collaboratrici.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



La *comunicazione* deve avere adeguata attenzione per dare conto e far conoscere le nostre attività, sia potenziando e implementando *il sito e i nostri canali online* e sia potendo contare su specifiche collaborazioni. In questo ambito sarà importante il lavoro sul nuovo sito dell'Istituto. Sarà necessario operare una costante azione di revisione, implementazione e riorganizzazione anche della pagina FaceBook e del canale You Tube, anche per promuovere ad un pubblico più ampio le attività culturali svolte in presenza e online.

Per garantire qualità ed efficacia alla promozione delle nostre attività, il lavoro di progettazione grafica delle locandine delle nostre principali iniziative è a cura della collaboratrice I. Dati, come negli ultimi anni.

Novità importante del 2025 è l'attivazione dal mese di marzo di una newsletter dell'Isrt per i soci e per tutti gli interessati che ne faranno richiesta, grazie al lavoro editoriale di Francesco Mascagni e ad una redazione di volontari (soci e non): M. Banchini, A. Caminati, S. Cressati, C. Fanfani, S. farese, R. Fattorini, M. Zadro.

Il *Portale ToscanaNovecento* e la sua pagina FaceBook meritano la consueta attenzione e cura. Si sono, infatti, confermati strumenti essenziali a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana.

*Il dettaglio delle attività e delle iniziative è consultabile nell'allegato B.*

Il Direttore ISRT  
Matteo Mazzoni

Firenze, 25 marzo 2025